Direzione presso la Sezione della Democrazia Liberale Piazza Aguselli N. 2 Casa Liberale

il Cittadino

ORGANO CESENATE DEL PARTITO DELLA "DEMOCRAZIA LIBERALE,,

Periodico Settimanale

Anno 95

CITTADINO

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE . L. 20.—
ABBONAMENTO ORDINARIO . L. 10.—
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all' Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 11 Settembre 1920.

ANNO XXXII — N. 29

Le inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Pubblicità - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini 9, Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 10 la parola corpo 8 tassa governativa in più.

Biblioteca Comunale Cesena

La crisi d'Italia e Noi

Se uno dei tanti acuti studiosi di sociologia e di politica venisse d'oltre Alpe senza aver letto i giornali del suo paese, oggi in Italia, più di quel che succede di gravissimo e di nuovo nella lotta che per ironia si può ancor chiamare lotta d'interessi individualistici o di particolare Industria, rimarrebbe stupito dell'indifferenza che la maggior parte del popolo d'Italia ed in ispecie la piccola e media borghesia e i contadini dimostrano verso quel che, diffusamente lo raccontano i nostri periodici, avviene ormai in tutti i centri maggiori e minori del nostro paese. Perchè non si può pensare che vi sia ancora gente non a conoscenza dei sequestri di persone perpetrati dalle maestranze, dei reticolati, percorsi da corrente elettrica, che circondano le fabbriche, di "guardie rosse„ che hanno piazzato mitragliatrici sovra i tetti degli stabilimenti.

E questi studiosi dovrebbero dèdurre, dall'indifferenza, che la grande maggioranza del popolo italiano o è incosciente o se no vuole decisamente l'avvento del bolscevismo; dovrebbero in altre parole dedurre che i contadini sono disposti a divenire operai e quindi nuovi schiavi d'un altro più burocratico padrone: lo Stato Socialista (checchè s' arzigogoli sulle parole) e non più, come han sempre fatto dire, che anelano a divenire proprietarii del fondo che coltivano; che la media e piccola borghesia in ispecie son desiderose di devenire "numeri„ e di perdere quella libertà individuale che è un sentimento indistruttibile, tutto spirituale, per cui l'uomo si differenzia coscientemente dalle bestie, libertà individuale per cui è permesso il distinguersi e l'ascendere, e per cui è sentito il diritto e il dovere, dovrebbero insomma dedurre che i Partiti: Repubblicano, Radicale, Popolare, della "Democrazia Liberale„ (unico vero assertore dell'idea liberale, senza pregiudizi monarchici), non esistono più nè per programmi nè per uomini convinti d'essi programmi.

Dovrebbero dedurlo in quanto quei partiti han comuni i concetti di patria e quello della proprietà individuale, (frutto d'attività dell'individuo) concetti contro i quali il Partito Comunista persegue la realizzazione della concezione collettivista nel campo economico, attraverso una dittatura di classe (dicono di volerla in principio come una necessità storica) e in quello social - politico, concezione che assorbe quella di patria nella utopia dell'Internazionale, come se costumi, lingua, tradizioni, sangue in una parola potessero con gli anni livellarsi, eguagliarsi tra razza e razza.

Perchè, ben osservando, non si può smentire che i metallurgici di tutta Italia stiano tentando l'esperimento bolscevico, dopo esser partiti in lotta con lo scopo, dissero, d'ottenere equi miglioramenti di carattere specialmente finanziario.

Orbene non è ormai venuto il momento di prendere posizione in difesa delle proprie idee, non è ormai necessario di urlare al popolo d'Italia: "Popolo non si tratta, più per l'avvenire del nostro paese di discutere, se vi debba essere un Re o un Presidente di Repubblica tipo Francese o pur anco Germanico, se dobbiamo attuare il decentramento, o accrescere l'accentramento, ma si tratta di decidere se vogliamo Lenin e il suo programma, o il programma di Mazzini e di Cavour „ Popolo d'Italia poichè il Governo è assente, incomincia tu attraverso l'elezioni amministrative a dichiararti per il comunismo o per l'attuale sistema della libertà individuale politica ed economica, integrato da tutte le più umane e progressive modificazioni !„?

Non credo che si possa rispondere: non è ora; non credo che si possa più rimanere alla finestra.

Noi della *Democrazia Liberale* siamo i primi a parlar chiaro e a proposito della lotta fra industriali e operai e a proposito di tattica politica generale, non senza prima dire a voi Comunisti, che noi serenamente ci opponiamo alle vostre idee perchè le riteniamo irrealizzabili data la natura dell'uomo, perchè riteniamo che gli uomini devono essere sì eguali, cioè devono avere quella potenzialità finanziaria e sociale necessaria a poter esplicare quelle attività che daranno il frutto di farli distinguere di contro ai vagabondi e agli inetti.

A proposito della lotta dei metallurgici diciamo che è giusto che scompaia il salariato e affermiamo quindi la necessità di attuare uno dei capisaldi del nostro programma quello cioè, della compartecipazione agli utili.

Noi per esser espliciti vogliamo che se cento lire sono il reddito netto, per esempio di una fabbrica, 30 se ne abbia l'industriale per il capitale esposto (idea del "risparmio„) e per l'attività che porta nella Direzione e nell'acquisto di materie prime, 30 siano degli operai, 40 siano devolute alle spese di fabbrica ed a pagare quelle somme giornaliere bastanti all'operaio per acquistare cibi, vestiari decenti e per educare i figli. Contro la compartecipazione agli utili sono state mosse critiche, ma è l'unico sistema per far sì che la libertà dell'individuo, cardine della vita sociale permanga, per far sì che non vi siano più schiavi e padroni, per far sì che il salariato possa moralmente e socialmente essere al livello del professionista, per far sì che il sistema cooperativistico e nella terra e nelle officine possa realizzarsi anche con "azioni„ di operai e di contadini.

Il Governo che, permettendo l'invasione delle Fabbriche, ha reso assai più difficile la risoluzione della vertenza fra Industriali e metallurgici e che non può far sua la scusante dei massimalisti, essere cioè un dovere degli operai di non interrompere la produzione perchè ne verrebbe un danno alla collettività, il Governo dico che sa esser prossimo il tempo in cui nelle fabbriche invase tutte le materie prime accatastate saranno esaurite, deve al più presto porre il problema della risoluzione non solo con il persuadere e starei per dire imporre agli Industriali un equo aumento sulla paga giornaliera dell'operaio, ma con il far accettare dagli Industriali il principio della cointeressenza degli operai al reddito delle fabbriche, principio che farà l'operaio volenteroso di produrre. Il Governo deve essere persuaso che l'esaurimento delle materie prime e quindi il verificarsi dell'impossibilità da parte degli operai di far funzionare ulteriormente le industrie, (se pur riuscissero a risolvere le difficoltà delle direzioni tecniche), non può portare la resa dei metallurgici; ma porterà invece il primo veemente tentativo rivoluzionario perchè mai gli operai e il Partito Socialista Ufficiale e la Confederazione Generale del Lavoro si assoggetteranno a far passare i metalurgici sotto le Forche Candine degli Industriali.

A proposito poi di *tattica Generale politica*, consoni perfettamente a quel che abbiam sempre detto, Noi della Democrazia Liberale torniamo a dire a tutti quelli che hanno comuni con noi il concetto di patria, quello d'eguaglianza di classi, quello della proprietà individuale (lavoro che produce il risparmio e quindi il mezzo dell'acquisto della casa o del podere o della piccola azienda ecc.), quello dell' " individuo „ parallelo al concetto "hominis homini proportio,,, — che la lotta ormai è chiara e delineata; da una parte devono essere tutti quelli che han comuni i ricordati concetti, dall'altra il Partito Massimalista Italiano (Comunista).

E' necessaria la costituzione del blocco del Partito Repubblicano Socialista Riformista, Radicale, Democrazia Liberale e perchè no del Partito Popolare, in quelle battaglie politiche d'interesse nazionale, come ad es. la prossima delle *elezioni amministrative*. Il blocco non può derivare ben s'intende, dall' amalgamarsi dei programmi, (su ognuno dei progammi d'essi partiti quando l'aumentata produzione, il benessere generale, la bancarotta dell'esperimento leninista, il cooperativismo più accentuato ecc. avranno fatto sparire l'infatuazione bolscevica sarà ripresa più ideale ed intensa la gara) ma dalla convinzione della necessità d'opporsi a qualsiasi tentativo di instaurazione di un regime comunista. Fu costituito "il fronte unico„ dopo Caporetto; lo si faccia in questi anni calamitosi, in cui le menti sono esaltate e gli animi hanno tutt'oggi vibrazioni dagli orrori della guerra e allora il nemico d'idee, non di persone va saus dire, " Partito Comunista „ sarà battuto e il suo programma sarà modificato là ove si pone contro la natura dell'uomo, contro lo spirito.

L'elezioni amministrative che s'approssimano dovrebbero essere

la piattaforma per la battaglia anticomunista; le intransigenze di programma non faranno che agevolare le probalità dei Massimalisti di conquistare un grandissimo numero di Comuni.

Concordia dunque, facile ad aversi quando i capisaldi dei programmi dei Partiti da me menzionati sono identici, e affluenza totale alle urne. Pensino i ritardatari e gli incerti che la vittoria socialista del 16 novembre fu dovuta non ad altro che all'assenteismo degli avversari del Partito Socialista Ufficiale, dalle Urne. Sembra che in Roma siasi raggiunto l'accordo su una comune linea di condotta tra le Sezioni del Partito Democratico - Costituzionale, del Partito Radicale e dell'Unione Socialista Italiana, accordo che vuol segnare un primo passo concreto verso la concentrazione antimassimalista: l'esempio di Roma devesi imitare ovunque *allargandone però le basi.*

Ogni cittadino si ricordi che il tempo delle camarille, dell'ossequio al "grande uomo,, è passato; che la vita della nazione dev'esser decisa nel contrasto dei Partiti, bene disciplinati; che si fan valer le proprie idee con il voto nell'urne non cianciando e catoneggiando tra il sorseggiar del caffè ed il lanciare al soffitto volute di fumo: si ricordi sopra tutto che il voto *conta, non pesa.*

La Francesca da Rimini al nostro Comunale

Con altri animosi, scossi dalla grande epopea dei tempi nuovi, Zandonai si lanciò all'avanguardia del movimento per la creazione del nuovo dramma musicale italiano, dalle immutate tendenze ed etniche fisionomie, ma anche dagli atteggiamenti nuovi e rispondenti alle moderne esigenze; e figlio di una terra allora irredenta, col suo amore per l'arte nazionale dimostrò che niuna coercizione vale a spezzare, dividere, sopraffare l'Anima di un grande popolo. Già fin dall'apparire di *Conchita,* di quest'ottima concezione che rivela rara perizia nella tecnica strumentale, illustri critici preconizzarono la redenzione del nuovo dramma italiano dall'afflusso di straniere concettualità. Sebbene il raggiungimento di questo nobile fine non debba attribuirsi ad un solo, certo però che nella Francesca da Rimini, fra un tumultuare spesso irruento di passioni non di rado violenti, nell'integrazione musicale del magnifico dramma, rispecchiante un secolo feroce e lussurioso, l'esuberante geniale vitalità del musicista può dirsi una gloria della nuova Italia.

La fiamma del genio musicale italico, divampando sempre più alta verso le cime della perfezione ideale, alimentata di continuo da santa abnegazione e da fervido amore anche nelle epoche transitorie di aberrazione, fu quasi sempre — specie nel campo teatrale dal 1600 circa ad oggi — l'idolo di tutti i popolani, che ne seguirono le indelebili orme attraverso le vie infinite del progresso; esso, respirando finalmente la nuova aura di libertà, vide diradarsi al di lei soffio benefico ogni nebbia di pregiudizio e a se dinnanzi aprirsi nuova luce e nuovi orizzonti, verso cui appuntò l'irresistibile volo. Nella Francesca da Rimini, nata al libero etere dei nuovi ardimenti, armonia, melodia e parola, spesso fuse insieme in perfetta concordanza, sono sorgente di nuove commozioni estetiche: superate le *colonne d'Ercole* di ogni convenzione, l'artista potè liberamente prodigarsi a nuova gloria del proprio paese.

Se la squisita fantasia del giovane trentino nel primo atto seppe magnificamente plasmare l'Anima del bel Maggio fiorito e quella dei due futuri amanti nel loro primo fatale incontro, meravigliosa pittura musicale — che raggiunge sovente la perfezione plastica — ritrasse dal secondo, il più grandioso forse della Tragedia d'annunziana, che riassume e concentra in ristretto ambiente lo spirito di tutta un'epoca, il pittoresco di tutta una civiltà: Nel terzo atto lo spirito possente del grande poeta con magico balenio di sonanti fantasmi accese l'immaginazione del musicista, scosse le sue fibre più recondite, a viva forza v'introdusse l'intensità di due aspirazioni spirituali ergentesi sull'ali dell'eterno desiderio — che una sola volta la bellezza suscita — alla soave comunione d'amore nel divino fremito di un bacio.

Quattro note musicali, quasi per incanto, bastano a delineare l'ideale di bellezza e d'amore che riempie l'animo di Francesca e che trova nella realtà il suo archetipo in Paolo; quattro note che, a guisa di *leitmotiv,* si presentano ad ogni rievocazione o comparsa del bel cavaliere e ne sintetizzano la fierezza del portamento e l'indomita passione. A questo fa bell'antitesi l'altro *leitmotiv,* la cui fisonomia ritmico-tonale — terribile e balzante — plasma a meraviglia la deformità fisico-morale dello sciancato. Notevole anche quello che personifica Malatestino, d'espressione sarcastica e feroce.

Se la parola *leitmotiv* rievoca la figura del gigante teutono — Riccardo Wagner — che ne fu l'attuatore più geniale, nel nostro caso ciò non deve nemmeno lontanamente provocare il dubbio di un asservimento artistico: il giovane compositore ha diritto di valersi, senza ritegno, di tutti i procedimenti tecnici a noi pervenuti, purchè sappia modernizzarli e contrassegnarli della propria individualità.

Zandonai cerca sopratutto di vivificare, di integrare il dramma con libero pennello e cioè senza inquietudini intorno alla scelta dei mezzi, nè delle esteriorità, nè dei problemi della forma: egli ha una coscienza artistica, vede a sè dinanzi un'immensità di colori e con libera mano se ne vale. Egli vuol essere sopratutto italiano e si abbandona al canto; canta, tutto compreso da ritmi di luce, di colori, di profumi; da ritmi di estasi sovrumane, di passioni irrefrenabili, di desideri che divampano, di terrori che soffocano, di raccapriccio..... lirizza e canta, ricordando le sacre tradizioni del suo paese. La sua melodia, prosciolta dai vecchi ceppi senza schemi formali preordinati, estendentesi in periodi la cui misura è soltanto una forte ispirazione, non soffocata quasi mai, nè mai schiava della grande mole orchestrale, insieme ad un'armonia non vincolata che dalle leggi d'espressione e di verità, insieme ad amalgami sonori ben appropriati, ci mette a contatto delle passioni tumultuanti in ogni personaggio e forma quadri psichici spesso perfetti e che altamente commuovono.

Sebbene non possa nascondere la mia predilezione pel secondo atto — dove l'ispirazione, rafforzata da possente tecnica e padronanza assoluta di tutti gli elementi della composizione, non si arresta un sol attimo ed è tutto un vivo gettito di lava —, e pel IV atto — dove il duetto fra Malatestino e Giovanni con quelle veementi ondate dei contrabassi che sembrano esprimere la terribile collera dello sciancato, assurge veramente a potente drammaticità — pure non so distogliere la mia forte ammirazione dal bellissimo dialogo delle due sorelle (I. atto) nel quale è una frase tenera, con successione di settime ai legni, che riapparirà, diversamente armonizzata e strumentata, ad ogni nostalgica e vaga illusione della protagonista alla casa paterna; nè dall'incatevole finale del I. atto, dove un'altra magnifica frase affidata ai violoncelli e che pure ha nello spartito frequenti ritorni, levandosi espressiva sul pianissimo orchestrale, pennelleggia con tanto estro l'estasi dei due giovani e l'unisono delle loro pulsazioni; nè dalla graziosa ballata del terzo atto e dal successivo duetto, tutto vivificato da una sacra fiamma dovunque l'arte del compositore si afferma sovrana nei molteplici suoi aspetti.

Dell'esecuzione nemmeno parlare: si sa che il Guarnieri — concertista di Violoncello, Prof. di Violino; diplomato fin dall'adolescenza per Piano Organo e composizione — è sopratutto un Direttore di primissimo ordine, e ci voleva la sua energica valentia per dominare con assoluta sicurezza elementi, orchestrali eterogenei e condurli all'esecuzione di Sabato sera. Fra i cantanti si distinsero il tenore Pertile — che nella parte di Paolo corrispose alla propria —, e il baritono Stabile, che nella parte dello sciancato rivelò qualità vocali e sceniche da buon artista. Notevole anche il tenore Bonfanti nella parte di Malatestino. Peccato che la Sig: Fabbris Scavizzi, la quale come protagonista ebbe momenti felicissimi, sia stata colta da indisposizione. Benissimo i cori, che ancora una volta provarono la somma e ben nota perizia del M.o Veneziani.

C. Bersani

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero un interessante articolo su Ermanno Magalotti ed un articolo sul Convegno di Rimini.

DIFFONDETE
" IL CITTADINO „

Ai nostri canapicultori

La raccolta della canapa in quest'anno si presenta copiosa ed all'infuori di qualche po' di rottame ottima così per quantità come per colore: la canapa é ben quotata sul mercato Europeo ed ha prospettive di una rapida ascesa di prezzo di cui in questi giorni hanno dato un saggio meraviglioso i semi minuti.

Occorre quindi che i produttori siano cauti nel prendere impegni e non si lascino prendere facilmente dalle blandizie del commercio locale affinchè anche in quest'anno non accada loro di vendere a basso prezzo un articolo che fuori si quotava in misura più alta e che in soli due mesi raddoppiò. Al momento siamo intorno alle L. 1000 ma cosa potrà accadere domani?

Giacchè coi nuovi patti Agrarii sono troppi gravosi i carichi della proprietà fondiaria perchè gli Agricoltori abbiano a permettersi il lusso di regolarsi al commercio la metà del valore del loro prodotto.

La soluzione ideale di tale problema sarebbe quella che la Canapa venisse lavorata in paese da un Ente Cooperativo e di ciò potrebbe interessarsi la CIA che non è quella degli Ordelaffi.

Ma siccome tali problemi difficilmente sono di pronta soluzione, così per la entrante campagna a sostenere il prezzo della Canapa ci sembra potesse molto opportunamente provvedere un Sindacato locale fra i Canapicultori del quale dovrebbero prendere la iniziativa i maggiori produttori e che gl'Istituti locali di credito potrebbero senza pericolo finanziarie.

Abbiamo così lanciata la duplice idea; *provideant consules.*

Omega

ANNIVERSARIO

Il 13 corr., ricorre il V.° anniversario della morte di

RASPONI ERNANI

il primo volontario caduto combattendo nella grande guerra

Onore alla memoria del giovane prode e generoso che ha ben meritato della Patria.

La nuova tassa di bollo

Data la incertezza sulla applicazione dell'articolo 13 della tassa di bollo sulle fatture, quietanze, note ecc si ritiene opportuno far seguire il seguente pratico prospetto:

Somme fino a L.	5	esenti da tassa		
»	da 5.01	a 10	»	0.05
»	» 10.01	a 100	»	0.10
»	» 100.01	a 200	»	0.20
»	» 200.01	a 300	»	0.30
»	» 300.01	a 400	»	0.40
»	» 400.01	a 500	»	0.50
»	» 500.01	a 600	»	0.60
»	» 600.01	a 700	»	0.70
»	» 700.01	a 800	»	0.80
»	» 800.01	a 900	»	0 90
»	» 900 01	a 1000	»	1.15
»	» 1000.01	a 1100	»	2.30
»	» 1100.01	a 1200	»	2.50
»	» 1200.02	a 1300	»	2.70
»	» 1300.01	a 1400	»	2.90
»	» 1400.01	a 1500	»	3.15

e così di seguito, calcolando la tassa in ragione di 20 centesimi ogni 100 lire o frazione di 100 lire della somma, per cui si rilascia quietanza, con l'aggiunta di centesimi 5 ogni lira della tassa così calcolata; quindi, ad esempio, per la quietanza di L. 5320 — occorrerà annullare delle marche da bollo per un importo di L. 11.30.

Nell'ammontare della tassa come sopraindicato è compresa l'addizionale di 5 centesimi ogni lira di tassa (decreto N. 738 del 7 giugno 1918).

Si avverte che, invece, per le ricevute e quietanze ordinarie rilasciate da Società Anonime ed in Accomandita per Azioni, o da Società o Compagnie di Assicurazioni, quando non siano apposte su note, conti e fatture, la misura della tassa è la seguente:

Per qualsiasi somma, non superiore a L. 100, cent. 10; quando la somma supera L. 100 — e non L. 1000 — per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, cent. 10; quando la somma supera lire 1000 — per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, cedt. 20; in più centesimi cinque ogni lira di tassa, quale addizionale.

La misura della tassa viene calcolata in modo particolare per le quietanze degli impiegati dello Stato e delle altre pubbliche Amministrazioni, per quelle rilasciate dai Conservatori delle Ipoteche e dai Ricevitori del Registro e per le bollette di pagamento di dazio di consumo e di tributi diretti dovuti allo Stato, alle Provincie, ai Comuni ed alla Camera di Commercio.

Si tenga anche presente che il calcolo della tassa non va fatto nel modo indicato, quando si tratti di nota, conto, fattura, od altro simile documento rilativi a scambio nel Regno di materie prime, di prodotti e di qualsiasi merce fra industriali, commercianti ed esercenti, per causa del loro esercizio industriale e commerciale; per tali documenti si continua a seguire il sistema in uso prima del 1.o settembre.

Oltre a ciò si fa noto che i duplicati di fattura devono portare le marche da bollo nella stessa misura che le fatture originali,

gli estratti di conto sono soggetti alla tassa fissa di bollo di cm. 10 come per lo addietro, nulla avendo in proposito innovato l'ultimo decreto;

anche le lettere di addebitamento e accreditamento sono soggette come per il passato alla tassa fissa di Cent. 10.

le fatture, come è noto, devono portare la tassa come stabilito dal Decreto. Se poi la quietanza viene apposta sulla stessa fattura, non occorrono altre marche. Ma se la quitanza viene fatta con atto separato, questo deve portare le marche necessarie.

Note di cronaca

Al nostro Comunale La « *Francesca da Rimini* » fin dalla prima rappresentazione, quella del 4 settembre u. s. ha colpito profondamente l'anima musicale dei Cesenati.

L'eterna storia d'amore, che ha nella triste vicenda di Paolo e Francesca la più commovente conferma e la variante più persuasiva contro l'amore di Saffo ad esempio, ha trovato un descrittore magnifico nel Zandonai; v'è in tutta la musica dell'opera una così soave rispondenza all'alternarsi delle passioni, una freschezza così convincente, un armoniare sì divino che il cuore per primo dà la sicurezza che l'opera percorrerà nei più lontani anni la via del successo.

L'esecuzione non può essere che ammirata; l'orchestra è degna del Maestro Guarnieri poi ch'egli è tra i più intelligenti ed appassionati Direttori d'Italia.

Il Tenore Pertile, Paolo, è il sicuro artista che tanti allori ha in ogni luogo fin oggi raccolto la Scavizzi, Francesca, che per indisposizione passeggiera ha dovuto tralasciare dopo aver cantato nelle prime due sere, si è dimostrata cantante appassionata e intelligente, di una recettività non comune e per essa formulo l'augurio che possa presto rimettersi e dar prova di tutto il suo valore; la Cannetti che ha sostituito la Scavizzi è stata pari alla fama ottima che la precedeva; il Baritono Stabile Giovanni lo sbiancato - è stato completo nella voce e nella drammaticità e nella prima parte del quarto atto lo direi perfetto; Il Bonfante Malatestino, è cantante degnissimo d'applauso e molto padrone della scena.

Tutti gli altri: Samaritana, Biancofiore, Garsenda, Altichiara, Donella, Ostasio, Ser Toldo si sono distinti.

La cronaca registra molto concorso di pubblico distinto e scelto, che dovrebbe durare perchè lo spettacolo è davvero ottimo; l'impresa deve essere soddisfatta d'aver procurato a Cesena un eccezionale quadro artistico.

La morte di una nobil donna benefica — Nella sua villa di Rezzonico in Bassano, sua patria di origine, il 7 corr. è morta la Contessa Silvia Baroni Semitecolo vedova del Conte Senatore Giuseppe Pasolini, già deputato della nostra città.

Donna di vastissima cultura ed alto ingegno fu pianista eccelsa. Ebbe l'amicizia e la stima del Carducci che fu più volte suo ospite nella vicine Villa di Lizzano.

La contessa Semitecolo ha voluto legare il suo nome ad opera di beneficenza dei Comuni di Cesena, Faenza, Bassano e Loria.

Al nostro Comune ha lasciato la magnifica villa di Lizzano con quattro vasti poderi annessi con destinazione a sanatorio.

La sua salma sarà trasportata a Faenza per essere deposta accanto a quella del Manzi e dei figli nella cappella giubilizia della famiglia Pasolini.

Elezioni Amministrative — Con recente decreto il Prefetto ha fissato che le elezioni generali amministrative della provincia di Forlì per la nomina dei consiglieri comunali e provinciali, abbiano luogo nei seguenti giorni:

Domenica 28 settembre a Coriano, Misano, Montecolombo, Montescudo, Morciano, S. Clemente, Saludecio, Gemmano, Mondaino; Montefiore Conca, Montegridolfo, Santarcangelo, Poggioberni, Scorticata.

Domenica 3 ottobre a Bertinoro, Forlimpopoli, Civitella, Teodorano, Mortano, Predappio, Meldola, Fiumana, Savignano Gambettola, Gatteo, Longiano, S. Mauro Sogliano, Roncofreddo, Borghi.

Domenica 10 Ottobre a Forlì.

Domenica 17 Ottobre a Rimini, Verrucchio, Mercato Saraceno, Sarsina.

Domenica 24 Ottobre a Cesena primo mandamento con Cesenatico e secondo mandamento con Montiano e Roversano.

La sezione dei Medici Condotte del Circondario di Cesena comunuca — che la sezione di Cesena — di associazione M. C. I. nella seduta del 30 Luglio u. s. e in quella del 11 agosto u. s. deliberava di dichiarare — Medico Cunnito A. D. Romolo Querzola. — perchè aveva concorso, e accettata la nomina di medico della condotta del 2 Riparto di Sogliano condotta diffidata, non avendo quel comune, accettato il capitolato modello approvato dalla F. M. C. E. e del Consiglio rPov. Sanitario. — Il 5 settembre pure sono stati diffidati i concorsi per la 3 condotta di Cesena — 3. condotta suburbana VIII. Forese. I. Borello IX. Forese (S. Vittore) non avendo il commissario Preffettizio accettata le richieste dei medici di Cesena.

9. 9..20

Il Servizio Automobilistico della « Valle del Savio » Ci giungono da molto tempo eccentuate e varie lamentanze circa il servizio automobilistico gestito dalla Soc. « *Sita* » lungo la « Valle del Savio » è fra le più reiterate quella sul sopranumero di persone nelle vetture e sul sistema tenuto per occupare i posti; basti il dire che son sicuri d'aver posto quelli dai muscoli più forti perchè è permesso di prendere d'assalto alla partenza l'automobile che farà il percorso.

Tale sistema genera frequenti litigi, non ultimo uno con pugilato avvenuto il giorno 10 settembre 1920.

Noi raccogliamo queste lamentele e facciamo varie domande: A qual scopo tiene la « *Sita* » un Direttore s'egli non sa regolare il servizio e specie il salir dei viaggiatori sulle vetture, accordandosi ad esempio con le Autorità tutorie per far presenziare la partenza da agenti dell'ordine e escogitando un sistema di rilascio di biglietti e di presentazione d'essi agli sportelli delle autovetture? A che il Direttore in certi giorni, noti per maggiore affluenza, non fa compiere il percorso da due autovetture e non sottopone alla *Sita* la necessità di far ciò?

Perchè i Comandanti le stazioni dei Carabinieri site lungo il percorso non ragguagliano l'Autorità e specie quella Sottoprefettizia e perchè se ragguagliata questa non provvede interessando gli uffici competenti onde faccian note e ne reclamino provvedimenti, alla « *Sita* » le manchevolezze che si verificano nel servizio « Valle del Savio »?

Attendiamo la risposta dai fatti, pronti a tornar e più vivacemente su l'argomento.

Consittadino che si fa onore. — Con soddisfazione apprendiamo nel numero del 2 Settembre, del giornale "L'Unione,, di Macerata che il concittadino Amando Gualtieri, ha deliziato e va deliziando il pubblico che in folla accorre a quel Teatro Piccinini. Il su annunziato giornale dice che il Gualtieri è l'artista che maggiormente ha eccelso nelle opere "Barbiere di Siviglia,, e "D. Pasquale,, per la sua voce gradevole e robusta, eguale e di grandissima estensione; par l'arte musicale composta, per il suo fraseggio.

Al tenore Gualtieri, già uso ai successi, vadano i complimenti nostri. assieme agli auguri di sempre maggiori trionfi.

Utile iniziativa. — Per iniziativa della Presidenza del Circolo Studentesco Cesenate, verrà aperto nei locali del Circolo un corso di lezioni per gli alunni delle scuole classiche, tecniche, industriali etc. che devono superare esami su qualsiasi materia, o che desiderano ripetere il programma svolto.

Le lezioni verranno impartite da provetti studenti Universitari.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Circolo Via Isei N. 10 Palazzo Locatelli dalle 11 alle 12 di tutti i giorni sino al 30 corr. Ai soci verranno accordate facilitazioni.

La Presidenza nutre fiducia che tutti gli studenti coopereranno al buon fine di questa utile iniziativa.

Nozze. — Il Signor Alfredo Alcotti e la Signorina Luisa Zangheri, figlia dell'amico nostro carissimo Urbano, hanno celebrato, lunedì scorso, le proprie nozze.

Furono testimoni, delle bene auspicate cerimonie, i Signori Valducci Cav. Vincenzo, Zangheri Dott. Cesare, zio della sposa, il Sig. Cesare Pozzi Bellini di Faenza, il Sig. Giovanni Alcotti, zio dello sposo, il Sig. Francesco Tampieri e il Sig. Carlo Bertoni.

Numerosissimi e preziosi doni, furono offerti alla sposa e fra questi alcuni veramente superbi: dello sposo, dei genitori, dei testimoni ed altri; meravigliose le innumerevoli corbeilles di fiori.

La comitiva lietissima e alquanto numerosa, si riunì per un magnifico pranzo a termine del quale fu brindato alla felicità degli sposi che poi partirono per un lungo viaggio.

La redazione del *Cittadino*, porge, alla eletta coppia, i migliori auguri di ogni bene.

G. R. A. Piraccini — Tip. Tonti - Cesena

✝

Oggi nella sua villa di Rezzonico è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi, la

Contessa Silvia Baroni Semitecolo

vedova Conte Senatore Giuseppe Pasolini - Zanelli

I cugini Conte **Vittorio Negri** e Contessa **Pierina Negri** in **Zugni - Tauro** - la cognata Contessa **Costanza Pasolini Zanelli** vedova Conte **Magnaguti** coi Figli e Nipoti, il cognato Comm. **Giovanni Urtolier** e famiglia ne danno il doloroso annunzio.

S. I. D. V

Bassano 7 Settembre 1920.

I funerali seguiranno in Bassano il giorno 9 corr. alle ore 10 nella Chiesetta di Rezzonico; ed in Faenza sabato 11 corr. alle ore 17, movendo da Porta Ravegnana per proseguire al Cimitero.

✝

La N. D.

Contessa Silvia Baroni Semitecolo

vedova del Conte Senatore Pasolini-Zanelli di Faenza

finiva la sua nobile vita nella sua villa di Rezzonico in Bassano, sua patria d'origine, alle ore 19,45 del giorno 7 corr.

Con la Contessa SILVIA BARONI PASOLINI scompare una rara figura di gentildonna dotata di alto intelletto, d'animo buono e generoso, aperto sempre ai sentimenti di umanità e di patria.

Raggiunse la perfezione nelle letterarie e musicali discipline onde, ammirata ed amata dal Carducci, fu l'angelo consolare ed ispiratore nella tarda età del Poeta.

Carattere adamantino, sopportò con cristiana rassegnazione le molteplici sventure domestiche che ne travagliarono sino alla fine la nobile esistenza.

Armonico connubio di mente e di cuore, volle legato il suo nome ad opere di beneficenza a favore di Bassano, Loria (prov. di Treviso) Faenza e Cesena.

I parenti e gli amici, nel dare il triste annuncio, invitano le cittadinanze beneficate ad onorarne la memoria.

Bassano, 8 Settembre 1920.

GIORDANO MANUCCI

CESENA - Via Verdoni N. 6 (di fianco alla posta)

Cementi - Calce Idraulica - Gesso - Unico deposito Tubi e materiali di vero Gres Ceramico - Mattonelle e lettere smaltate - Mattoni e Terre refrattarie - Terre a colori - Stufe - Materiale da pavimentazione

PROF. ROSSI RAFFAELE

RIPETIZIONI SCOLASTICHE

Via Tiberti n. 6 - CESENA

La **GALVANINA** *è acqua da tavola deliziosissima e la più economica.*

Richiederne a Maria Pia Giunchi nel deposito di Cesena in Via Chiaramonti N. 3. (Palazzo Stefanelli).

Premiato Gabinetto Dentistico

Dott. BRENTI - Dott. BABINI

DELLA SCUOLA DENTARIA DI PARIGI

Dentiere anatomiche - Apparecchi in oro fuso, senza palato

Ultimo sistema Americano del Mec. Dent. FABBRI CORTESE

— VIA ROVERELLA N. 1 —

Aperto il **Mercoledì - Sabato e Domenica mattina**

Il D.r Brunaldo Ceccaroni

MEDICO-CHIRURGO

SPECIALIZZATO in OSTETRICIA e GINECOLOGIA

ha aperto ambulatorio in Borgo Cavour N. 54

Presso Avv. Lauli vendonsi due porte di lusso con bussola a cristalli.

Ebanisteria Sacchetti e Ceccaroni

CESENA - Via Verdoni N. 7 - CESENA

Eseguisce qualsiasi lavoro d'ebanisteria

Camere complete

comuni e di lusso

Eleganza - Precisione

PREVENTIVI A RICHIESTA

Prezzi da non temere concorrenza

Ditta Cesare Ceccaroni e Figli - Cesena

Macchine Agricole e Industriali

Rappresentanti esclusivi nelle Provincie di FORLI' e RAVENNA della Società "IL VOMERO" di Milano per

Macchine da Frumento

Originali Hofherr Schranzt

di Vienna e Budapest

TREBBIATRICI PER SEMI MINUTI P. BUBBA

Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi alla sede e deposito: SUBBORGO CAVOUR 85 - 95 - CESENA.

Le delizie della campagna, il refrigerio della stagione Balneare si possono godere con poca spesa di consumo coll' Automobile

"FIAT" Mod. 501

Sub Agenzia di vendita per CESENA Ditta LUIGI FANTINI

Agenzia della "MOTO-GARELLI"

"OLEOBLITZ" — "MICHELIN"

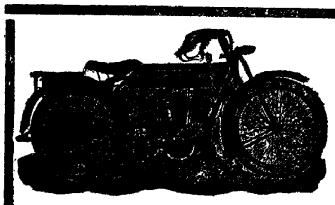
— TELEGRAMMA —

" Leisle su Karley - Davidson gomme Egoodycar a Daytonbeack Florida diciasette febbraio batteva record del Mondo velocità 106 K.m orari Karley-Davidson "

La Ditta ROMEO FANTINI - Cesena

VIALE BOVIO 1-3 — Telefono N. 91

che è la concessionaria esclusiva dei motocicli **Karley - Davidson** per le provincie di Forlì - Pesaro - Urbino, accetta prenotazioni per prontissima consegna.



FRATELLI D'ALTRI

CESENA (Forlì)

Macchine d'agricoltura - Assortimento pezzi di ricambio

Rappresentanza esclusiva pei Circondari di Forlì, Cesena e Repubblica S. Marino:

Biciclette - Moto - carrozzini - Automobili

"FRERA"

Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi, sementi e macchine agricole rivolgetevi al

Consorzio Agrario Coop.

CESENA

LA MASSIMA

ELEGANZA-IGIENE

= COMODITA' =

del corpo si ottiene con le perfette e convenienti forme di BUSTI - FASCIE - CINTURE - VENTRIERE della premiata

Ditta MARIA PEPE

TORINO-Via Garibaldi 7

A richiesta si spedisce gratis catalogo che consiglia il modello più adatto alla Persona.

VOLETE VESTIR BENE E CON POCA SPESA?

Rivolgetevi alla rinomata

Tintoria Fiorentina

UNICA IN CESENA — Via Emilia Nuova, seguito Via Carbonari

Tinture su qualunque specie di vestiario senza bisogno di scucirli.

Lavature chimiche e a secco.

Smacchiatura - Lavatura e Stiratura di abiti da uomo e per Signora.

Stiratura all'amido con macchine moderne

POLVERI

VICHY

ARTIFICIALE

ALBERANI

Ogn pacchetto L. 2.50 — (tassa compresa)

Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - BOLOGNA

In vendita in tutte le Farmacie